

L'ordine politico, economico e culturale.

La persona, tra sfide e minacce

The Political, Economic and Cultural order.
The Person, between Challenges and Threats

Flavio Felice*

Con il presente fascicolo di «Prospettiva Persona», il primo del 2021, la rivista, fondata nel 1992 dagli amici e colleghi Giulia Paola Di Nicola e Attilio Danese, cambia abito, si presenta con una veste grafica diversa, entra nel circuito delle riviste accademiche su piattaforma digitale. L'idea di operare una simile trasformazione è iniziata a maturare in noi ben prima che si entrasse nella fase pandemica, anche se il lungo e forzato distanziamento ci ha spinto ad accelerare questo passaggio e a farlo in modo da non tradire la prospettiva e gli scopi che da sempre contraddistinguono la missione di «Prospettiva Persona».

A tal proposito, ribadiamo che «Prospettiva Persona», sorta in ideale continuità con la rivista francese «Esprit», è impegnata nel mondo accademico, a servizio della persona, nella convinzione che proprio sul buon essere della persona si possa convergere da diverse ideologie e fedi, liberandosi dal fanatismo, dall'indifferentismo qualunquista, dal dogmatismo religioso o laico.

La rivista «Prospettiva Persona» intende raccogliere i migliori contributi, a livello nazionale e internazionale, provenienti da studiosi di diverse discipline che gravitano intorno alle scienze sociali e che fissano le loro ricerche sul perno della persona. È la ricerca di quel personalismo metodologico che, dal personalismo originario, auspica l'incontro fecondo con tutte le prospettive capaci di mettere al centro dell'analisi sociale l'*homo agens* e la sua irriducibilità a qualsiasi aggregato. Un tale personalismo metodologico è declinato nella comprensione e nella descrizione della qualità inclusiva della democrazia, del mercato e dell'amministrazione, con una particolare cura alla genesi dello sviluppo delle istituzioni sociali, aventi come causa efficiente l'agire della persona.

La rivista si occupa di storia delle idee, di filosofia politica, di diritto, di economia, di sociologia attraverso studi, dibattiti, confronti, recensioni, interventi, profili, interviste. È un suo punto d'onore favorire da quasi trent'anni una sorta di ecologia del pensiero, perché liberi il potenziale di speranza di ogni persona,

* Direttore editoriale, professore ordinario di Storia delle dottrine politiche, Università del Molise. flavio.felice@unimol.it

ricorrendo alla più severa discussione critica che trasforma una banale controversia in dialogo scientifico che non ha mai fine.

Per questo primo numero del 2021 e della nuova avventura che ci accingiamo a intraprendere, abbiamo lanciato una *call for papers* che ha interessato la sezione monografica del fascicolo: “Prospettiva civitas”. La traccia sulla quale abbiamo invitato il mondo accademico nazionale e internazionale a cimentarsi è la seguente: *L'ordine politico, economico e culturale. La persona, tra sfide e minacce*, declinata in chiave filosofica, politologica, sociologica e giuridica.

Al centro della proposta di riflessione abbiamo posto alcune istanze classiche della cosiddetta economia sociale di mercato. L'economia sociale di mercato, con il suo retroterra giuridico, politico ed economico, affonda nella tradizione del “liberalismo delle regole”, architrave economico, politico e culturale del processo di integrazione europea (Trattato di Lisbona, art. 3), non è solo un ordine economico, ma è principalmente un ordine morale di libertà responsabile e di solidarietà. Si tratta quindi di un progetto culturale che pone al centro la dignità della persona. Porta in sé l'etica democratica del dialogo, del compromesso, del gradualismo riformatore, della tolleranza e del rispetto per i diversi modi di pensare.

Tenendo conto di questa premessa e alla luce delle innumerevoli questioni aperte dall'emergenza pandemica sul fronte politico, economico, giuridico e ambientale, abbiamo invitato a inviarci proposte di articoli che declinino nel campo della Storia del pensiero politico, della Filosofia, della Teologia, della Sociologia politica e del Diritto pubblico le sfide che attendono la persona in questo problematico inizio di XXI secolo.

Nel contributo di Antonio Campati si coglie l'obiettivo di riflettere sul “ritorno” delle istituzioni durante la gestione della crisi pandemica, a partire dalla constatazione della natura biopolitica di un evento così straordinario, che infatti ha posto nuovamente al centro del dibattito politico la difesa della vita. Delle molteplici implicazioni legate a questo “ritorno”, viene preso in considerazione solamente il ruolo di mediazione delle istituzioni, la cui riaffermazione si pone in controtendenza rispetto alla propensione all'immediatezza tipica dei processi democratici degli ultimi anni. Vengono inoltre indicati tre nuclei tematici – l'inclusività, l'obbedienza e la dimensione etica – per individuare tre possibili piste di ricerca verso le quali potrebbe essere indirizzata questa nuova stagione del ciclo di vita delle istituzioni.

Con l'articolo di Dario Caroniti si fissa l'attenzione sullo Stato e sulla società politica in Italia tra il 1945 e il 1996. Vengono analizzate le contraddizioni tra l'assetto istituzionale del Paese e il funzionamento reale della politica, i caratteri del governo democristiano, il drammatico rapimento e l'esecuzione dell'onorevole

Aldo Moro come momento di cesura, fino a giungere alle attese riformistiche post tangentopoli e alla svolta di Berlusconi e il suo fallimento.

Fabio G. Angelini si concentra sui fenomeni di deconsolidamento della democrazia italiana innescati dalla crisi del 2008 e sulla relazione tra potere politico e potere economico, da ricostruire a causa del Covid. Infine, si interroga sul ruolo del diritto pubblico nel bilanciamento dei poteri nel nome del principio della sovranità popolare.

Chiude la sessione l'articolo di Vito De Luca, nel quale si ripercorrono per cenni le diverse teorie espresse nel corso del '900 intorno alla triade persona-Stato-scienza. Un'indagine filosofico-politica in cui l'"evidenza" del dato e del numero che si fa dogma, diviene uno strumento a uso delle classi dominanti.

Gli altri contributi presenti nel fascicolo rientrano nelle sezioni "Prospettiva Logos" e "Studi personalisti". In particolare, gli articoli presenti in "Prospettiva Logos" seguono un percorso ben delineato da Settimio Luciano. Esso è dedicato alla riflessione su potere e pandemia attraverso la rilettura di alcune istanze del pensiero di Foucault e tramite quanto può offrire la teologia in rapporto al modo d'affrontare e vivere la pandemia alla luce della fede.

L'articolo di Giovanni Giorgio: *Michel Foucault. Uno schizzo del suo pensiero... in tre stanze*, propone una presentazione sintetica del pensiero di Michel Foucault, che riesca a far emergere i fuochi teorici chiave della sua riflessione. Questi tre fuochi teorici sono individuati nell'indagine di Foucault sul sapere e sul potere, nei loro reciproci rapporti che conducono a complessi dispositivi sociali che coinvolgono il soggetto, terzo fuoco teorico.

Chiude la sezione l'articolo di Marcello Paradiso: *Teologia e pandemia*, in cui l'autore mostra come in questo tempo drammatico la teologia non si sottragga allo spinoso e arduo compito di leggere la Storia e di interpretarla. È un obbligo per la teologia situare il suo lavoro nell'attuale contingenza della Storia.

Il numero si chiude con la sezione Studi personalisti, nella quale sono presenti due articoli. Il primo, di Attilio Danese, tratta del fecondo confronto sul federalismo, ripreso nel dopoguerra da A. Marc e D. de Rougemont, in lotta contro l'ostacolo di sempre: lo Stato onnipotente. Il secondo articolo è di Vittorio Possenti e affronta il tema della persona, affermando la necessità che si assuma la questione dell'irriducibile dignità umana, qualcosa di intrinseco all'essere umano e che spetta per diritto originario a ognuno. La dignità è insita in ogni uomo di qualsiasi condizione e in qualsiasi momento del suo sviluppo.